

Gli economisti che fecero il Regno d'Italia e che sono d'insegnamento anche oggi

Il libro/1

Antonio **Patuelli**

Con la nuova Legislatura europea, con molte incertezze innanzitutto internazionali, si apre anche una nuova fase per le scelte strategiche che interessano l'economia continentale.

Soprattutto nei momenti decisivi occorre avere forte consapevolezza degli alti principi di economia e insieme di etica che vengono anche dalla storia degli economisti.

Carlo Cattaneo fu nemico del protezionismo e sostenitore del libero commercio, essenziale per la promozione del lavoro, dell'innovazione e del buon governo.

Camillo Cavour fu anch'egli convinto antiprotezionista, ministro di Agricoltura, Commercio e Finanze nel governo di Massimo d'Azeglio, prima di divenire presidente del Consiglio a Torino dell'unico Stato italiano che dopo il 1849 conservò uno Statuto costituzionale e un Parlamento elettivo. Cavour stimolò il credito anche creando una Banca Centrale, la Banca degli Stati Sardi, poi divenuta Banca Nazionale e infine confluita, a fine Ottocento, nella Banca d'Italia. Quintino Sella, dopo l'Unità d'Italia, studiò come ridurre il debito pubblico e raggiungere il pareggio del Bilancio dello Stato.

Luigi Luzzatti collaborò con Marco Minghetti alla preparazione della prima legge bancaria italiana e poi, in età giolittiana, come ministro del Tesoro, fu il principale artefice della riduzione del costo del debito pubblico.

Francesco Saverio Nitti è rimasto memorabile innanzitutto per la spinta all'industrializzazione e alla modernizzazione dell'intervento pubblico per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Luigi Einaudi, innanzitutto come Governatore della Banca d'Italia dopo l'esilio in Svizzera, è rimasto più che mai memorabile per il suo strenuo impegno nella lotta all'inflazione che agisce

perversamente sul sistema economico, riducendo anche la propensione al risparmio. Einaudi combatté l'inflazione anche con provvedimenti di restrizione creditizia e all'Assemblea Costituente fu promotore dell'articolo 81 della Costituzione per limitare la spesa pubblica.

Guido Carli, anch'egli Governatore della Banca d'Italia, ricercò sempre un equilibrio fra la centralità del ruolo dello Stato, le libertà degli individui e del mercato, in senso etico ed economico, criticando le interferenze politiche in ambito bancario.

Don Luigi Sturzo da giovane tenne anche un corso di economia politica nel Seminario di Caltagirone, la sua città natale, e come senatore a vita nella Repubblica fu tenace avversario dello statalismo.

Tutta la vita di Amintore Fanfani fu caratterizzata dall'impegno nel connettere la libertà d'impresa con la presenza attiva dello Stato, con sensibilità sociali.

Ugo La Malfa rimane soprattutto memorabile per la liberalizzazione degli scambi e per la sua "Nota aggiuntiva" del 1962 come ministro del Bilancio, per correggere gli squilibri dell'economia e della società italiana.

Ben 655 biografie di economisti italiani fra il 1861 e il 1945 (*Scrittori e Scrittrici di economia*

nel Regno d'Italia, Bancaria editrice, pagg. 682, € 80), curate da un team di studiosi brillantemente guidati da Piero Barucci, forniscono un'infinità di esperienze diverse, di studi originali e di stimoli intellettuali, innanzitutto di metodo, molto utili anche per l'oggi e per il domani, un vero dizionario di economisti e un "pozzo di San Patrizio" di idee e di esperienze, sempre in riferimento a principi etici.

Non casualmente compaiono anche le biografie di intellettuali come Norberto Bobbio, che dedicò gran parte dei suoi studi alla ricerca dell'equilibrio fra libertà, democrazia ed equità, e di giuristi come Pompeo Biondi, impegnati sulla Dottrina dello Stato costituzionale di diritto e per la razionalità anche economica in una democrazia libera.

Presidente dell'Abi,
Associazione Bancaria Italiana



IL VOLUME

Piero Barucci, Fiorenza Manzalini, Simone Misiani, Manuela Mosca, Letizia Pagliai, Jacopo Calussi sono i curatori del libro *Scrittori e scrittrici di*

economia nel Regno d'Italia, edito nell'ambito del progetto promosso dall'Istituto Luigi Einaudi e da Banca Editrice per concorrere allo sviluppo degli studi di storia economica.

UN TEAM, GUIDATO
DA PIERO BARUCCI,
FORNISCE UN VERO
DIZIONARIO DEGLI
STUDIOSI, CON I
LORO PRINCIPI ETICI,
ESPERIENZE E IDEE



Camillo Cavour. Ministro di Agricoltura, Commercio e Finanze nel governo di Massimo d'Azeglio, poi presidente del Consiglio